

POESIA IN VITA

1. Ho visto rinascere un fiore tra le tue mani.
Era un fiore rinsecchito, putrido.
Ora può vincere anche gli uragani,
Ogni singolo sguardo pudico.

Sei l'Iside che fertilizza il mio cuore,
In ogni tuo sguardo nasco milioni di volte.
Rinsavisco nel tuo splendore,
Ah! Quante paure che ho in me accolte?

Quante provocano ancora dolore?
Quante non ne ho ancora risolte?
E quante volte sono stato un ottimo attore?

Ma grazie a te, Dio sa, quante ne ho assolte.
Sei stata giusta giudice,
Tra tutte queste cose giudice.

2. Ti guardo e rinasco.
Mi azzeri le paure,
Mi rendi leggero in questo mondo pesante,
Mi illumini nel buio incessante.

Alimenti il mio essere,
Lo aiuti ad esprimersi, essere se stesso.
Mi hai aiutato a fidarmi, di nuovo,
Ad aprirmi per davvero, a espormi.

Mi hai dato il meglio di me stesso,
Quando io sapevo solo esortarlo,
Quando sapevo solo farmi del male.

Mi hai dato le vere emozioni,
Quelle spontanee, sincere.
Mi hai dato l'amore.

Mi hai dato il dono del volo,
E se adesso so più come non cadere,
Questo lo devo a te.

Ti proteggerò come un tesoro.
Ti porterò nel mio mondo,

E ti terrò con me fino in fondo.

3. Voglio scorrere come un fiume,
Scorrere in lidi stupendi,
Sfociare in un lago di magia.
Voglio sentirmi un tutt'uno con me stesso.
Reale in questa finzione.
Cupo, nel vuoto dell'esistenza.
Voglio agguantare il mio ultimo respiro,
Tenerlo custodito,
Mostrare al mondo le mie emozioni,
Confondermi nelle tue.
Voglio dare del bene,
Senza ricevere niente in cambio.
Voglio svegliarmi per uno scopo,
Lottare per un sorriso.
Voglio beatificarmi con me stesso,
Credere in me come fossi Dio.
Voglio innalzarmi negli animi,
Voglio sbagliare, cadere,
Rialzarmi, imparare e volare.
Voglio vivere una vita al massimo.
Buttarmi nel fuoco per le mie idee,
Morire, ma essendo reale.

4. Sento il brulichio che lascia la pioggia
Entrare nelle più sotterranee mie fughe.
Ineluttabilmente si alloggia,
Anche tra le giovanili mie rughe.

Il mio cuore è troppo permeabile,
Per sfuggirgli.
Tropo facilmente gli è accessibile,
Per impedirgli.

È anche dalla pioggia che nasce un fiume,
Che nasce una sorgente pura.
Metterò tutto il mio acume,

Per diventare puro, per avere una cura.
In me sboccherà una sorgente,
Imparerò dalla pioggia battente.

5. Se un sogno, fosse questo mondo,
Senza tutto questo dolore,
Senza fame e bombe sullo sfondo,
Quale sarebbe il suo sapore?

Vi siete mai fermati per un secondo?

Perché appassisce un fiore?
Vive da moribondo,
Perché non si sa più nutrire amore.

Io vorrei fermarmi a guardare le aurore
Che nascono nei tuoi occhi piangenti,
Appassire nel tuo calore,

Tenere fermi nella mente i nostri momenti.
Solo così posso accettarmi,
Forse potrò finalmente amarmi.

6. In questo cielo vola il mio spirto.
Va fluente come acqua di torrente.
Cerco di raccogliarlo come mirto,
Ma lo vedo lì, morente!

Ah! come tutto ciò che amiamo vola via.
Il tempo non è mai abbastanza per goderlo.
Sarà l'offuscamento dell'euforia.
Lo vuoi indietro, vuoi continuare a sentirlo.

La malinconia ti assale e soccombe.
Ti lascia l'amaro, la testa svuotata
E con il ricordo ancora che incombe.

Ti senti senza riparo, senza lei abbracciata.
Che l'amore riscalda il tuo artico,
Quando si sovrappone su di te il suo battito.

7. Fragile come onde che sbattono
Su uno scoglio appuntito,
I miei pensieri giacciono.
Li rincorro, ma sono sfinito.

La marea mi abissa,
Mi lascia il fiato smorzato.
Il mio riflesso nel mare mi fissa,
Vorrei essere affogato.

Ma la vita è un mare calmo,
Liscio come guance di un bambino.
La vita va tenuta stretta nel palmo.

A volte tutto ti porta ad essere chino.
Ma la vita ha paura se sei forte,
No se ti arrendi alla morte.

8. Le idee, i pensieri, le domande.

Mi tormentano, mi accompagnano,
Fino nel profondo delle mie lande,
In tutte le cose che mi mancano.

La solitudine non ti rende solo,
Quando riesci lo stesso a prendere il volo.
È l'altro che mi spaventa.
La vita è un vizio che ti tenta.

La vita cos'è?
Chi realmente la capisce?
Siamo così diversi.

Qualcuno sa il perché?
La gente ti avvilisce,
Io mi libero solo nei versi.

9.Vedo palazzi di vetro
E barche che scivolano sul mare,
Chissà se torneranno indietro!
Chissà se io saprò colmare

I vuoti che ho dentro,
Le risposte mai ottenute.
Tutte le volte che ti ho messo al centro
Dei miei pensieri, me le sono godute.

Ora il mondo gira intorno a me,
Ho chiuso tutti gli spiragli
Non chiedermi il perché,
Nel mio cuore ho fatto milioni di intagli.

Ho imparato dai miei sbagli,
Dai miei abbagli.
Ho imparato ad accettarmi
E non più ad accontentarmi.

10.Navigando su mari in tempesta
La piccola barca continua imperterrita,
Non si arresta,
Nonostante ogni singola perdita.

Così navigo io in questa vita,
Tra scogli fatti di sogni.
Ci vado in collisione, ecco una ferita.
La realtà è diversa e lo scrivo sui fogli.

Nonostante li rilegga io non capisco,

Torno a sbatterci.
Ancora che mi demolisco,
Ancora che continuo a crederci.

Ma la vita senza sogni cos'è?
Se la realtà è quel che è?

11. Ci sono momenti in cui non si deve parlare,
In cui non devi far altro che ascoltarti.
Sentire il silenzio che ti assale.

Cosa c'è di speciale?
Se non hai voglia nemmeno più di parlarti,
Nemmeno di fingere di sognare?

Lo sguardo guarda verso il cielo
Cerca un senso, un significato
Tale da spingerti ad andare avanti.

Dentro ti senti il gelo
Hai paura di aprirti, di essere amato.
Oramai vivo solo gli istanti.

12. Tutti vogliono protrarsi.
Puoi farcela, può darsi!
Ma pochi pensano al vivere in pieno,
Che se vivi a stenti bevi veleno.

Accontentarsi equivale a morire
Non bastarsi a perire.
Cerchiamo consensi dalla massa
E lo stato ci incassa.

Ci omologhiamo in finti sogni
E in trasparenti sentimenti.
Ci circondiamo di caduchi bisogni
E di realtà apparenti.

Siamo il gregge al servizio dei potenti,
Quando sono le piccole cose,
I piccoli momenti,
Che rendendo le giornate buie luminose.

13. Su un balcone di una città,
Vedo le luci che abbagliano
E i pensieri che si sfocano.
Lontano sull'orizzonte del mare,
Vedo,
Ci sono le mie paure.
Tutte le cose che mi danno panico.
Le vedo leggere
Come le barche sul mare,
Galleggiano,
Le pesco ma sono troppe.
Poi arriva il vento e
Diventano leggere,
Volano e le vedo andare via,
Le osservo,
So che ritorneranno.

14. Un giorno ti domanderai,
Ti guarderai e capirai,
Chi sono e chi sarai?
Ti odierai o ti amerai
Ti pentirai o loderai.
Ti chiederai,
È tutto qua quello che vorrai?
Ti accontenterai?
O oserai?
Darai?
O ti sottrarrai?
Mi abbraccerai?
O mi allontanerai?
Mi guarderai se vorrai
E capirai che forse ti bastai.
Riderai,
E poi piangerai,
Perché ti scorderai.
Che ti avrei dato anche il mondo,
Se come fare avessi saputo.
Sarei andato fino in fondo,
Se solo mi avresti creduto.

15. Rinchiuso in vortici profondi,
Che ti tirano giù,
In frazione di secondi
E poi non vedi più.

Cerchi di salire,
Di lottare,
Di non morire,
Di non annegare.

Il cuore si dimena,
Scalpita.
Dentro la paura si scatena,
Tutto palpita.

Vorrei trovare una cura alla mia pena.
Riderci,
Trovare una luce, ma ci vedo appena.
L'unica felicità, scriverci.

16.Guardati!
Ti diranno che sei sbagliata.
Tu alzati,
Guardali, e fagli vedere che ti sei amata.

Nella lotta della vita
Incontrerai chi ti vuol affondare,
Chi ti vuol vedere appassita,
Chi ti vuol far precipitare

A picco, nelle retrovie
Ma tu sei più forte,
Nelle tue agonie, nelle tue apatie,
Nelle tue idee contorte, distorte.

Sei il fiore più prezioso del tuo giardino,
Guardati con gli occhi di un bambino
E ricorda al mondo che ti circonda,
Che niente più ti affonda.

17. Lasciatemi farmi male.
Che se non ci sbatti,
Se non ti assale,
La vita la vivi a scatti.

Della pioggia ne ha bisogno anche la Terra,
Come l'uomo e la guerra.
È da ogni lato negativo
Che nasce un obiettivo.

18. È l'Indole umana quella di aggrapparsi,
Perché si ha paura di cadere da soli.

Senza trovare qualcuno con cui amarsi,
Senza qualcuno con cui consolarsi.

Trovare un piccolo raggio di sole
In una giornata uggiosa,
Sentirsi come un girasole
E girarsi verso qualcuno con aria briosa.

Ma è difficile aprirsi,
Affidarsi per intero a qualcuno,
Riuscire a capirsi.
Non si conosce mai per intero nessuno.

A volte è nella solitudine
Che si precipita nell'altitudine,
Nella beatitudine.
È la mia inettitudine.

19. Dovrei scusarmi con la vita,
A volte la tratto male
E sicuramente l'avrò anche ferita
E pensiamo sia banale.

Dovremmo sorriderla
Dirgli che crediamo nelle sue sfumature,
Nelle sue sfaccettature.
Dovremmo lasciare esprimerla.

Ascoltiamola,
Capiamola,
Che la morte è sicura
E la vita più di tanto non dura.

20. Tu mi rimembri ancora
In una stanza desolata.
Il pensiero mi affiora
Che in me ti sei adagiata.

Al mattino la rugiada
Non è che ora che tu vada?
O resti ancora con me,
Insieme a tutti i miei se?

Resta finché puoi
Finché riesci a guardarmi,
Resta tutto il tempo che vuoi
Anche se vuoi ignorarmi

Sparami,
Poi curami,
Allevia le mie paranoie
Sai trasformarle in gioie?

21. Fossi stato un po' più aperto
Avrei sicuro più legami.
Ormai ne sono esperto,
Sei il prezzo di quanto ami.

Quanti legami ho evitato,
Non accetto il compromesso,
Mi son dato solo a chi mi ha dato,
Vivere, che complesso!

Ciò che sei nessuno lo sa.
Pieno di voci nel mio immaginario,
A volte si sta meglio nel solitario.

Cerco quello che non si sa,
Ispeziono punti bui e vertiginosi
Per trovare la luce e l'apoteosi.

22. Frastornato tra stormi di uccelli
Che volano liberamente
Verso lidi più belli
E io che li vedo tristemente.

Volo nelle mie paranoie,
Immense quanto il mare.
Vedo cadute le mie gioie,
Le vedo affogare.

Tendo il braccio,

Provo a prenderle,
Ma non riesco più a riconoscerle.
Ci vorrebbe un abbraccio.

23. Oggi ho paura della morte,
Domani della vita.
Una volta sono una persona forte
E altre sfinita.

Un giorno rido,
Un altro grido.
Un giorno amiamo e voliamo,
Un altro ci odiamo e sprofondiamo.

Così va questa lunga e breve vita,
In perenne lotta,
Tra una rosa appassita

E una fiorita.
Lascia che ti fotta,
Affrontala, e sarà addolcita.

24. Vacillo in questa vita,
La guardo inerme,
Come una rosa appassita,
Tra addii e conferme.

La vivo inerte,
Sprofondato nel mio covo,
Non mi muovo.
Non si ha mai ciò che si avverte.

25. E se la vita è fatta di illusioni?

A cosa dobbiamo aggrapparci?
A finzioni?
Ad amarci?

Guardami.
Dimmi chi sei,
Però calmati.
Sii ciò che sei

26.Sul lungomare
Voci di persone,
Coppie in procinto di amare,
Io fermo che aspetto l'ispirazione.

I pescatori rilasciano le reti,
Sperano.
Io getto i miei pensieri quieti,
O almeno, quelli che c'erano.

27.Ti sei mai lasciato cadere giù,
Ma talmente giù,da non vedere la luce?
Ti si è mai smorzato il fiato?
Hai mai vissuto ciò che hai sognato?
Hai mai visto l'attimo che si riduce?
E sei mai ritornato su?

28.Ah dannato cor lasso!
Lascio continuarti?
Come dissiparti?
Dammi almeno un senso per ogni passo.

Perché mi ostino ancora a guardarti?
Questi occhi si scagliano come un sasso,
Ho perso la lucidità come Tasso.
Hai ancora paura di innamorarti?

29.Dio tendimi la mano,
Salutami nelle strade,
Sussurrami, anche piano.
Sii come odore che pervade.

Mostrami cosa sia il male,
Raccontami del bene.
Ho il dubbio che mi assale,
Allontanami dalle mie pene.

E se fossi solo frutto delle nostre fantasie?

Se fossi solo la risposta alle nostre agonie?
Se fossi solo delle nostre analogie?
E se poi non esisti, quali sono le rette vie?

30. Da ogni singola lacrima versata
Germoglierà un fiore.
Da questa vita dissipata
Potrà nascere l'amore.

Da ogni male,
Da ogni momento indeciso,
Da ogni crisi spirituale,
Nascerà un sorriso.

31. Perché mi continui a guardare?
Non vedi che non ho più immagini da mostrare?
Non ho più niente in cui sperare,
Ma sogno volare.
Perché continui a fissarmi?
Non vedi che non so più amarmi?
Non ho niente su cui aggrapparmi,
Ma voglio fidarmi.

32. La primavera che avanza,
I fiori che germogliano,
La tristezza tenuta a distanza,
I sentimenti che si spogliano.

Voglia di vivere, di uscire,
Di sognare e sbagliare
Voglia di credere, di ambire,
Di abbracciare e baciare.

Voglia di birre e compagnie.
Di armonie.
Più leggere le agonie.

Primavera che arrivi, ricorda
Questa vita è corta
E nessuno più se ne scorda.

33. Ammiratevi con gli occhi di un bambino,
Buoni e genuini.
Il fiato di Afrodite vi sia vicino,
Nell'augurio dei ciclamini.

Guardatevi
Innamoratevi
Distinguetevi
Godetevi.

34. Siamo esseri fragili
Che puntano a essere affabili,
Ma siamo ciò che ci deprime,
Il regime che ci opprime.

Viviamo per la gloria,
Per essere belli agli occhi degli altri
E spesso siamo altri.
Questa è la nostra storia adulatoria.

35. Le sigarette si consumano velocemente,
Così come i nostri sentimenti.
Aspiro amaro, dolcemente.
Sono vivo, lo senti?

Mi regalo le dosi,
Vivi se osi
Osi se vivi
Di cosa ti privi?

36. Cammino trascinando la mia anima,
Guardo paesaggi ammirevoli
Cerco ciò che ci anima
Cerco pensieri amichevoli.

Chi ci ama ci odia
Chi ci odia ci ama.
Mi chiudo nella mia custodia,
Vivo nella mia fama.

Sorrido alla pioggia e
La lacrima sul viso si poggia.
Pensieri insanguinati,

Attimi catturati.
Me li tengo stretti,
Eternamente imperfetti.

37. Apparire

Sparire,
Imitare
Essere originale.
Litigare
O amare,
Imprigionarsi
O liberarsi ed essere sparsi,
Stare a terra per paura di volare
O spiccare il volo e planare.
Odiare
Oppure sperare,
Aver paura di un'ideale
O imporlo per distruggere il male,
Voler morire
O accaparrarsi l'attimo per vivere.
Tra tutte queste cose scelgo la seconda,
Alle prime ci si affonda
Ci si sprofonda
La vita non è ancora pronta.

38. E fu allora che sorrisi.

Quando mi ressi su me stesso.
Coi pensieri meno indecisi,
Quando non tutto faceva 'lo stesso'.

Togliendo segni su di me incisi,
Quando capii che non ero più lo stesso.
Or so che in testa ti misi

E il cuor fu lessò.

Ah l'Amore!

Il sapere amare

Il guardarti per ore

Portarti a sentire il mare.

Dolcificarti della vita il sapore.

Esserci quando sarò il momento di affrontare.

39. Ho la sana paura di affrontare,
La sana ansia di volare.
Quella che ti tiene giù, fino ad affondare,
Quella che dal nulla ti vuole affogare.

Ho la sana paura di Credere,
Di aggrapparmi a un filo immaginario,
In bilico tra l'assoluzione e il ledere.
Cos'è, in questa vita, prioritario?

La fama? Il consenso?
I soldi? Il potere?
Eppure dov'è il senso,
Se non hai con chi potertelo godere?

Ho la sana paura di non avere nessuno,
Per godermi ciò per cui mi sono sacrificato.
Ho la sana paura di non avere qualcuno,
Che mi calmi, il mio battito accelerato.

Poi mi calmo guardandoti,
Mi calmo abbracciandoti.
Anche solo sognandoti,
Oppure immaginandoti.

40. Tutt'il mio essere prodigai,
Verso cotanta finzione e alienazione,
Ch'ormai non dà che afflizione.
Vorrei tornar dove baciato m'hai,

E dove tendesti in me la passione,
C'ancor arde, sai?
E di alimentarsi non smette mai,
Dal foco del tuo tizzone.

Or il mondo detesto, così cupo e lesto,
Ch'el prim volo prenderei,
Per scappar dal suol che calpesto,

Che nemmeno più a un fior darei.
In st'arida terra, l'appassir arriverà presto.
Io in te sol, vivrei!